

suo conto, a Serrungarina. Quivi, infatti, arbitrariamente, il Serafini aggiunge tredici elettori che vengono da lui ripescati nella lista del 1894.

E questo arbitrio di una aggiunzione di tredici elettori nelle liste venne perfino rilevata dal prefetto commendatore Maggiotti, il quale richiese al signor Serafini giustificazione di questo arbitrio; e il Serafini si giustificò così malamente che il prefetto Maggiotti ebbe a richiamarlo all'osservanza della legge per la garanzia degli interessi e dei diritti di tutti.

Non c'è quindi dubbio alcuno, onorevoli colleghi, che la indebita manipolazione delle liste elettorali di Fano e di Serrungarina sia avvenuta.

Non può, non deve avere questo la sua influenza e la sua grande efficacia sul convincimento che oggi l'Assemblea deve pronunciare sulla validità o meno della proclamazione dell'onorevole Ciraoio?

Ma fermiamoci un istante anche sulla questione della nullità delle operazioni della Sezione di Fratterosa.

A Fratterosa andarono alle urne 77 elettori. Il doppio verbale fu redatto e quello inviato alla Giunta delle elezioni e che è rimasto alligato agli atti e non può essere sospettato di alterazione dolosa, porta a caratteri chiari la enunciazione che le operazioni del primo appello ebbero termine alle ore 4 e le operazioni elettorali furono chiuse alle 4 e 15.

Ciò posto, come mai può venire in mente di sospettare che avrebbe dovuto essere alterato il verbale debitamente inviato alla Giunta delle elezioni e che viceversa possa esser genuino il verbale che rimase nella segreteria del comune, di quel comune ove erano tutti fautori dell'onorevole Mariotti, dal segretario al sindaco ed alla maggioranza del seggio?

In questo secondo verbale, come aggiunta, si trova che l'appello ebbe ad esaurirsi alle 10.45 e che 77 erano gli elettori che votarono in quella Sezione; ma in questo stesso verbale vi è un rilievo che conferma il trucco che fu consumato, perchè, in successione di enunciazione, vi è detto che tra la fine dell'appello e la chiusura delle operazioni elettorali votarono 77 elettori: orbene se è vera la enunciazione che 9 elettori votarono prima della fine dell'appello, non più 77 avrebbero dovuto essere gli elettori che votarono tra la fine di esso e la chiusura delle operazioni elettorali, ma 77 meno 9.

Ma vi è ancora (ed è l'ultimo rilievo che faccio) una circostanza essenzialissima, che cioè nella elezione del 7 marzo le operazioni elettorali per la costituzione del seggio cominciarono alle 9 cosicchè è spiegabilissimo che il primo appello sia finito alle 10.45, mentre nella elezione di ballottaggio, in cui le operazioni elettorali cominciarono alle 10 non è spiegabile come il primo appello, data l'affluenza degli elettori e la loro scarsa pratica dello scrivere, abbia potuto esaurirsi alle 10.45, compendosi in soli 45 minuti tutte le operazioni di chiama ed identificazione dei numerosi elettori.

Ed allora, onorevoli colleghi, dati questi elementi di fatto incontrovertibili, è più che lecito il dubbio e fondato il convincimento della falsità del secondo verbale quando si pensi che la ragione di nullità fu denunciata il 25 giugno in pubblica discussione ed il 26 fu rilasciato il certificato del sindaco di Fratterosa e contemporaneamente gli amici dell'onorevole Ciraoio lo avvertivano con telegrammi del trucco che si preparava a suo danno con la falsificazione del verbale.

Molto giustamente quindi la maggioranza della Giunta proponeva, a mezzo del relatore, e decideva l'annullamento della votazione avvenuta a Fratterosa dove avevano votato 77 elettori dei quali 30 per l'onorevole Ciraoio e 46 per l'onorevole Mariotti e concludeva che, anche quando all'onorevole Mariotti volessero riferirsi tutte le 120 schede nulle e contestate, come con temeraria asserzione e con ardita proposta aveva chiesto la difesa dell'onorevole Mariotti, mai questi avrebbe raggiunto i voti necessari per cui oggi la Camera dovrebbe proclamarlo deputato del collegio di Fano invece dell'onorevole Ciraoio.

Noi quindi preghiamo la Camera di voler approvare senz'altro le conclusioni magistralmente presentate nella relazione dell'onorevole Vicini. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**VICINI, relatore.** Parlerò brevissimamente, poichè la causa è molto semplice e l'onorevole Domenico Pozzi non ha fatto che agevolare la via al relatore. Debbo però rettificare un'affermazione del collega Pozzi, il quale ha messo, in certo modo, in dubbio la mia posizione, quasi che io surrogassi il vero relatore. No, egregio collega: il relatore di questa elezione alla Ca-